Anno XVI. Martedì 8 Marzo 1881 N. 57

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 30 gennaio che estende agli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e Scuole nautiche le disposizioni del r. decreto 6 giugno 1878 relative agli esami di licenza liceale.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

ITALIA

Roma. Assicurasi che il Governo abbia ricevuta assicurazione da Gambetta che la Camera francese non sanzionerà le misure protezioniste approvate dal Senato. Si potrà quindi negoziare un trattato di commercio conveniente ai due paesi. Qualora la Camera francese ratificasse il voto del Senato, la Camera italiana proporrà un aumento sull'importazione delle sete e dei vini francesi.

— Il ministro Baccelli ha incaricato una Commissione speciale di studiare il modo di rimediare alla deficienza dei fondi assegnati al ministero dell'istruzione nel riparto del milione votato dalla Camera, onde poter migliorare le condizioni dei provveditori ed ispettori scolastici.

— Considerasi prematura la notizia della nomina del titolare del Tesoro, e pare più probabile l'istituzione di un Ministero delle poste e telegrafi.

— Il giorno 14 corrente si pubblicheranno le prime nomine nella milizia territoriale.

ESTERO

Francia. Si dice che il Ministero, assai diviso sulla quistione dello scrutinio di lista, consiglierà per mezzo di Ferry un mezzo misto per mettere d'accordo i partigiani delle due forme di scrutinio, in modo di ottenere una specie di scrutinio di lista per Circondario.

— Non si conferma la voce che Gambetta sia disposto a dare le sue dimissioni da Presidente della Camera nel caso che fosse respinto lo scrutinio di lista.

Turchia. Il *Times* ha per dispaccio da Costantinopoli, 2: « E' probabile che la risoluzione di astenersi da ogni azione energica contro il movimento insurrezionale nell'Albania occidentale finchè non sia appianata la questione greca, sarà ora modificata. I capi albanesi sono divenuti così prepotenti e minacciosi contro il governo imperiale che si reputò necessario delle far uso della forza. Questo è il vero motivo di truppe spedite giorni sono da Salonicco ad Ueskup. Si assicura che vi furono spediti sei battaglioni con dell'artiglieria. I ministri affermano che quelle truppe furono inviate ai confini serbi, ma ciò non è vero. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 18) contiene:

(Cont. e fine)

178. *Sunto di citazione.* A richiesta di Marseu Maria e Consorti di Stupizza, l'usciere Del Prà ha citato Marseu Giovanna ed il di lei marito, residenti in Nevinza, a comparire innanzi il Tribunale di Udine il 27 aprile p. v. per la risoluzione d'un incidente in causa divisionale.

179. *Avviso d'asta di beni stabili.* L'Esattore dei Comuni di Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenico, Trivignano e Ronchis fa noto che il 16 aprile p. v. presso la Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

180. *Convocazione di creditori.* Il Giudice Delegato ha convocati i creditori del fallito Zuccaro Giuseppe di Udine all'udienza del 28 marzo corr. per deliberare sulla formazione del concordato.

181. *Estratto di bando.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da Galleazzi Beniamino di Conegliano e Sartorelli Luigi di Sacile contro G. B. Chies di Francenigo, in seguito all'aumento del sesto offerto sul prezzo degli immobili che erano stati deliberati dal sig. Galleazzi pel prezzo di l. 3000, il 5 aprile p.v. avanti il R. Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita di detti immobili sul dato di lire 3500.

182. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da De Marco Ossena Zampit Giacomo di Aviano, morto il 23 gennaio 1876, fu accettata beneficiariamente per conto proprio e per conto dei di lui figli minori dalla vedova Paronuz Caterina.

183. *Nomina di curatore.* Il Pretore di Aviano ha nominato l'avv. Enea Ellero di Pordenone a curatore dell'eredità giacente del fu don Sante Cattaruzza morto in Udine il 23 agosto 1880.

184. *Avviso d'asta.* Il 25 marzo corr. presso il Municipio di Pinzano al Tagliamento si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione delle strade di quel Comune, pel quinquennio 1881-1885. L'asta sarà aperta sul dato annuo di l. 1291.39.

185. *Sunto di citazione.* L'usciere Del Prà a richiesta della signora Maria Loi vedova Vianello di Palmanova, ha citato Francesco Vianello di Palmanova, ora d'ignota dimora, a comparire innanzi al Tribunale di Udine il 15 aprile p. v. per ivi sentir pronunciare come in citazione.

La festa del 14 marzo, secondo che ci dicono, ad Udine sarà ricordata colla musica fino dal mattino, con bandiere nella giornata, con musica stromentale e corale per la città la sera, con illuminazione generale, che s'intende, con fuochi del Bengala in più punti e soprattutto con una processione con fiaccole, o palloncini variocolorati con i segni simbolici della Nazione, del nostro paese, della Dinastia, e l'*Avanti Savoja*! che sarà l'espressione non soltanto della festa commemorativa, ma il simbolo comune di tutti i partiti per l'azione a vantaggio della patria.

Va da sè, che tutti i privati vorranno contribuire a tale festa con mandare le fiaccole e col ricordare così i sentimenti di noi tutti, che stiamo alla porta dell'Italia.

Tutto quello che nella manifestazione ci unisce in un solo sentimento è anche utile per tutti.

I giovani poi hanno così occasione di ricordare quei tempi, che per loro cominciano a diventare antichi, in cui tali commemorazioni si facevano come sfida al nemico, che c'imprigionava e ci portava a domicilio coatto per esse.

Ferrovia Piani Portis-Tolmezzo. Ci scrivono da Tolmezzo in data 6 corr. L'adunanza dei Carnici indetta allo scopo di promuovere la nostra ferrovia annunciata nel giornale di jeri ebbe luogo nella sala municipale di Tolmezzo alle ore 10 ant. di oggi.

Aprì la seduta l'assessore Girolamo Schiavi delegato all'uopo dal nostro Sindaco, il quale non ha potuto intervenire con dolore di tutti causa la sua malferma salute. Oltre il Municipio di qui, e più che 60 cittadini, intervennero all'Assemblea i Sindaci di Villa Santina, di Sutrio, di Cavazzo, di Arta, di Zuglio, di Prato-Carnico, di Preone, di Lauco, di Treppo e di Paluzza.

Lo Schiavi, salutati e ringraziati i convalligiani e concittadini per il premuroso loro intervento, accennò allo scopo della riunione, rilevò l'importanza dell'impresa, accentuò la grave responsabilità, a cui i preposti alla cosa pubblica andrebbero incontro verso i presenti ed i venturi, se non dessero mano a conseguire così grande beneficio. Dimostrò che dai calcoli sommarii di valentissimi ingegneri la spesa totale di costruzione, armamento e materiale mobile non sarebbe mai per sorpassare il milione. Sopra informazioni attinte da persone competentissime determinò la spesa annua d'esercizio e rinnovamento materiale in lire 51,000. Di fronte a ciò e fondandosi sulla entità del movimento verificatosi alla Stazione per la Carnia, provò che il minimo del reddito annuo ritraibile dalla nostra ferrovia non sarebbe inferiore alle lire 82000. Anzi fece avvertire che la sola esportazione del legname fornirebbe due terzi almeno di questa somma. Nel 1880 infatti si ebbe in Carnia una produzione di 48,400 metri cubi di legname. Se per un quarto soltanto di questa massa legnosa si valessero della ferrovia, e se per il trasporto si applicassero i prezzi più miti segnati dalle vigenti tariffe, si otterrebbe qualche cosa più che lire 50,000 per questa sola merce.

La nostra ferrovia adunque, soggiunse egli, è certamente rimuneratrice. Ricordò poscia le proposte della Società Veneta di costruzioni, le promesse individualmente fatte dai Commissarii ferroviarii della Provincia, ed il concorso dello Stato. Sostenne che potrebbesi proficuamente esercitare questa linea ferrata dagli enti interessati, ma stante le difficoltà morali di accordi, fatalmente vere, disse che sarebbe stato necessario mettere la nostra nelle condizioni generali delle altre ferrovie della Provincia. Non tacque che sperava di veder ottenuti per questa linea patti assai più vantaggiosi che per altre da una Società che ne assumesse la costruzione e l'esercizio. Che se, disse egli, dovessimo pure subire una spesa annua corrispondente alla metà di quanto esige la Società Veneta, Tolmezzo si accollerebbe un terzo della stessa; ed i due terzi di questa metà graverebbero gli altri 20 Comuni d'un dispendio annuo di lire 250 in media per ciascun Comune. Di fronte a questa tenuissima somma quali i vantaggi che i Carnici risentirebbero? Lasciando da parte che per il trasporto dei soli legnami per questo percorso di strada invece che lire 4 per tonnellata, come si paga oggi ai carettieri, si spenderà appena lire 1, esaminiamo, disse, ciò solo che la Carnia risparmierà nel costo del grano.

Se si importano 50,000 quintali (invece se ne conducono 80,000 almeno) di grano a lire 1.50 la tonnellata, colla ferrovia spenderessimo lire 7,500. Oggi si spendono dal Fella a Tolmezzo lire 20,000, e cioè lire 12,500 in più. Ora quali saranno i Comuni della Carnia che si rifiuteranno di spendere tra tutti lire 5,000, se con questo risparmieranno a tutti quelli che mangiano polenta lire 12,500?

Dopo lo splendido e convincente discorso del rappresentante il Municipio, e dopo brevi osservazioni e schiarimenti di alcuni tra gli intervenuti si votò alla quasi unanimità un ordine del giorno proposto dall'avvocato Perisutti, col quale l'*assemblea, dichiarando di grande utilità la costruzione della ferrovia Piani Portis-Tolmezzo, passava alla nomina d'una Commissione di 15 membri, composta di 4 Delegati del Consiglio comunale di Tolmezzo, dei tre Sindaci di Ampezzo, Comeglians e Paluzza e di otto cittadini Carnici allo scopo avvesse a fare le pratiche tutte volute dalla legge e dal buon andamento dell'impresa, onde vedere nel più breve tempo possibile attuata una tale ferrovia.*

A Commissari, oltre i 4 Delegati di Tolmezzo, ed i tre Sindaci susaccennati, furono eletti i signori: dott. Beorchia-Nigris, Billiani Luigi, Casali G. B., De Giudici Leonardo, dott. Gortani Giovanni, dott. Andrea Linussio, Avv. Perisuttí, ed avv. Spangaro.

Ed ora all'opera e con alacrità, o signori della Commissione. La Carnia, forte della bontà indiscutibile della sua causa, esige che riusciate. La Provincia ed i Comuni non niegheranno il loro indispensabile concorso.

Prima di chiudere a nome del Municipio di qui e dei migliori cittadini devo rivogliere una parola di lode e di ringraziamento all'ingegnere Perego ed altri per i consigli e gli schiarimenti tecnici, di cui ci furono larghi in questa congiuntura.

L. P.

Noi, che abbiamo sempre considerata la congiunzione di Tolmezzo alla ferrovia con quel

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Chi ha buono in mano non rimescoli.

(Cont. e fine v. num. 55)

Ogni donna, per quanto concentri la sua vita nella famiglia, ha relazioni, ha amiche, ed è talora costretta ad accettarne taluna cui non avrebbe scelto volentieri da sè. Ma ci sono le parentele, i vicinati, gl'incontri in casa altrui, le relazioni insomma che s'impongono nostro malgrado. Una donna, come ce ne sono tante nella società, s'impose alla nostra Marcellina (chiamiamola così); e fu tra le più frequenti visitatrici di sua casa. Era una ciarliera. Raccontava tutti i fatti suoi, quelli della famiglia intera, della suocera, delle cognate, delle parenti, delle amiche e del marito. Le confidenze fatte domandavano altrettante confidenze da parte di Marcellina; ma questa nè aveva molto da raccontare, nè avendo che dire sarebbe stata facile alla chiacchera. Però, avendo avuto il torto di tanto ascoltare, era per così dire entrata, senza saperlo, in un impegno di raccontare alla sua volta.

Una buona moglie, che non aveva accettato il marito, come si suol dire, senza beneficio di inventario, che lo amava molto, ma che nel suo amore vi mescolava una tinta di rispetto per un uomo così superiore stimato da tutti, che lo trovava affettuoso e gentile sempre senza smancerie e sdilinquimenti, ed a volte ardente, sebbene non giovane affatto; una donna appagata in tutti i suoi desiderii, o piuttosto prevenuta, perchè essi non erano smodati e di rado uscivano fuori dalla famiglia e mai fuori dai mezzi consentiti dallo scarso censo, una donna insomma intenta tutta nei dolci doveri di moglie e di madre, e beata delle sue attenzioni e dei suoi sacrifizii, se sacrifizii si potevano dire le cure sue diligenti ed affettuose, non istava a sindacare la vita passata di Marcello. Marcellina non sapeva proprio nulla, o soltanto quello che di quando in quando spontaneamente si rivelava nei discorsi di Marcello, che non era chiacchierone, e che soleva tenere per sè ciò che passava nei profondi recessi della sua mente sempre feconda. Egli non celava nulla, ma non parlava molto; e dei punti interrogativi sarebbe stato insofferente. Egli rispettava l'intimo sentimento e la vita di tutti; e per questo esigeva rispetto per sè. Forse, perchè conscio delle proprie debolezze e severo con sè medesimo di non averle sapute sempre superare, sentiva un misto di pudore e di alterezza che non gli permettevano di abbandonare sè stesso al sindacato altrui.

La vicina, l'amica, come si suol dire, aveva sussurrato all'orecchio di Marcellina qualche tratto della vita passata del di lei marito. Forse per scusare un poco sè stessa, aveva narrato molto del marito proprio, e si sentiva quasi offesa di non poter ascoltare altrettanto del marito dell'amica dalla di lei bocca stessa. Quindi, con quel modo di chi sa e non sa, o piuttosto non vuol sapere perchè pretende di sapere troppo, gettò qualche motto degli amori più o meno artistici, che avevano lasciato una traccia nella vita di Marcello. Questi lampi bastarono ad illuminare di sinistra luce l'animo di Marcellina.

La poveretta, la cui vita era stata molto semplice, e che si era maturata nei dolorosi uffizii dell'assistenza ad una madre inferma, ai quali si accoppiavano quelli quasi materni per una sorellina minore; la Marcellina sentì allora come una prepotente curiosità del passato del marito, che gli si dipingeva alquanto burrascoso, e diverso tanto dalla vita sua nella famiglia. Essa avrà forse sentito e ripetuto, ma non si ricordava in quel momento il proverbio: *Chi ha buono in mano non rimescoli.* Era riamata, e sentiva di esserlo, ed il ricambio di affettuose e sincere dimostrazioni con Marcello era continuo. Le loro due erano veramente due vite intrecciate come due fili d'erba di diversa natura che assieme s'intessero e che ne formano uno solo, se non che l'uno e l'altro gettano di quando in quando un fiore d'altro colore, che però armonizzano insieme anche nelle tinte che si riflettono l'una sull'altra. I fiori in questo caso erano dalla parte della donna le diligenti cure della casa e la prima educazione de' bimbi, dall'altra i frutti dell'ingegno, il cui sapere alla donna piaceva, ma che non era da lei il produrre. Non bastava questo?

Non bastò; e Psiche prese la lucerna per vedere nudo Amore. Marcellina cominciò a tormentarsi con dubbii indiscreti, a cercare negli scritti del marito la storia de' suoi passati amori, e forse una continuazione di essi, a studiare le frasi, a vedere a quali donne egli scriveva, ad arrischiare qualche mezza interrogazione, che dapprima passò al Marcello inosservata, o veniva da lui accolta come quelle dei fanciulli ai quali non si può e non si deve sempre rispondere. Ma poi la frequenza e la insistenza di tali interrogazioni fu tale, che Marcello dovette accorgersi avere la moglie aperto una specie d'inquisizione sui fatti suoi.

Questa condotta della moglie gli dolse come un sospetto ingiusto, come una immeritata diffidenza. Egli era schietto e franco sempre. Se taceva qualche cosa, era perchè tutto nè si poteva, nè si doveva dire, ma non per una reticenza insidiosa. Tutto quello che parlava invece era oro puro, era verità che s'imponeva alla credenza altrui, perchè piena ed assoluta. Un carattere cotanto sincero e che avrebbe creduto bassezza indegna di lui il mentire agli altri ed a sè stesso, il nascondere perfino i suoi stessi difetti, si addombrò tosto di quest'ombra.

Ed allora il dolce si tramutò in amaro, l'affettuoso in uggioso e fu in grande pericolo anche l'amore di lui. Forse cominciò a pensare, se non fosse stato errore l'unirsi a compagna una donna che era minore di lui, e cui non poteva di certo avere a compagna nelle altezze dell'arte nelle quali egli così speditamente aleggiava. Forse quei sospetti lo portavano ancora alle sue passioni giovanili; e guai per Marcellina se il marito suo non fosse stato anche padre. Un po' di freddezza di fatti ci fu. Marcello fu per qualche tempo più carrezzevole co' figli che non colla moglie, più intento nè suoi studii solitari che non abbandonato alle conversazioni famigliari. Ma egli non cercò altre distrazioni, chè non era uomo da ciò. Era troppo persuaso

breve tratto che sarebbe da farsi in condizioni non difficili, vediamo volontieri, che i Carnici si uniscano a promuoverne la costruzione.

Indubitatamente quella ferrovia sarebbe di grande vantaggio economico a tutta la Carnia, le di cui vallate mettono capo a Tolmezzo. Ciò che facilita nella Carnia i trasporti delle sue derrate, come sarebbe il caso di questa ferrovia, servirà anche a regolare meglio la produzione delle derrate stesse, chiedendo alla montagna ciò ch'essa può produrre meglio ed a buon mercato, ed agevolando la compera a buon patto di ciò, che viene dalla pianura.

Noi intendiamo così, che la *ferrovia Piani di Portis-Tolmezzo* e l'altra *Udine-Palmanova-San Giorgio* ed oltre a Latisana-Portogruaro se si farà, si completerebbero l'una coll'altra, appunto perchè metterebbero in più diretta comunicazione la Bassa colla Montagna ed agevolerebbero lo scambio dei prodotti tra loro, come accadde p. e. della Bassa Lombardia tra Pavia e Cremona che colle ferrovie traversali poterono provvedere le valli delle montagne bergamasche che alla loro volta allevano giovenche per le cascine della Bassa.

Quà e là poi le ferrovie desterebbero una maggiore attività produttiva e quella coscienza degl'interessi comuni di cui gli abitanti delle diverse zone del Friuli devono sentire il bisogno. La produzione ed il commercio dei bestiami e dei legnami nella nostra montagna sarebbero molto favoriti dalla ferrovia. Il trasporto di questi ultimi poi da Tolmezzo fino ad un porto nostro agevolerebbe a tutto suo vantaggio il commercio delle tavole della Carnia anche per la via d'acqua e la conseguente condotta delle granaglie dal di fuori nelle annate di scarso prodotto di esse nel Friuli.

L'invio delle tavole per fluitazione potrebbe andare cessando, dando un molto maggior valore alle tavole stesse; e se in Levante, invece di conoscere le *tavole di Latisana*, conoscessero le *tavole di Tolmezzo*, ciò sarebbe a tutto vantaggio dei proprietari dei boschi della Carnia, che sarebbero tanto più incoraggiati alla selvicoltura, come alla praticoltura dall'agevolato trasporto delle giovenche. Intanto nella Carnia prenderanno piede anche le vere latterie sociali per il caseificio e la produzione del botirro ed il suo commercio anche con lontani paesi.

Ma per ottenere tutto questo i Carnici devono procedere d'accordo sempre, tralasciando certe dispute in famiglia, che negli abitanti delle montagne sono troppo spesso un difetto ereditario, ch'è come l'ombra della virtù loro propria della tenacità dei propositi. V.

Una lieta notizia per gli amici nostri, del cav. Kechler e del Senatore Rossi ci affrettiamo a dare; ed è che la figlia Maria del nostro amico di Udine si è fidanzata col figlio Gaetano del nostro amico di Schio. Sono l'operosità e l'intelligenza premiate dalla fortuna, che si uniscono ed uniscono così anche due paesi nell'utile industria.

Il cav. Marco Tonarelli, ispettore superiore della gabella, trovasi tra noi per istudiare sui luoghi il modo d'impedire il contrabbando che si continua nel nostro confine orientale. La sua missione è la conseguenza di un ultimo rapporto fatto al R. Ministero di Finanza dietro deliberazione del Consiglio della Camera di Commercio di Udine.

Nono elenco dei Segretari comunali che versarono la quota di concorso alle spese di rappresentanza pel Congresso Nazionale di Roma.

128. Stocchi dott. Giovanni segretario di San Daniele — 129. Bortolotti Pietro segretario di Maiano — 130. Grattoni Pietro segretario di Fagagna — 131. Anzil Giuseppe segretario di Rive d'Arcano — 132. Bortolotti Arnaldo segretario patentato di Maiano — 133. Malossi Vittorio segretario di Porcia — 134. De Carli Arturo segretario di Frisanco — 135. Picotti Giovanni segretario di Socchieve — 136. Vittorelli Matteo segretario di Andreis — 137. Biasoni Giuseppe segretario di Zoppola — 138. Tomasi Gio. Batt. segretario di Pavia — 139. Toso Nicolò segretario di Feletto.

Camino di Codroipo, 7 marzo.

Pel Comitato, L. Zabai.

Beneficenza. La mascherata di Orsaria ha elargito a questa Congregazione di Carità il premio di lire 30 da essa ottenuto al concorso aperto dal Circolo artistico nel testè spirato Carnovale.

La Congregazione riconoscente porge pubbliche grazie a quei terrazzani, apprezzando degnamente il gentile pensiero di coronare il loro divertimento con un'opera di beneficenza.

Udine, 7 marzo 1881.

Di un artista udinese. Ecco nella sua quasi integrità l'articolo che l'*Eco del Litorale* dedica al nostro artista sig. Pletti Luigi e di cui ieri non potemmo dare che un cenno.

Il signor Pletti fece il corso accademico alle Belle Arti in Venezia e ottenne il premio in ogni classe, come pure tutti i premi settimanali per la composizione storica, della quale ebbe in fine la patente.

Durante gli anni passati all'Accademia, studiò specialmente il colorito ed ebbe la fortuna di avere per maestro il celebre cav. Cheroux, mandato espressamente a Venezia da Luigi Filippo, per una copia dell'Assunta. Oltre all'avergli esso Cheroux agevolato lo studio dell'interpretazione degli antichi, potè mediante il suo aiuto e per suo incarico fare alcune copie di sommi pittori della Pinacoteca. Fece vari ritratti a Venezia, in Isvizzera, a Lione e nella Franca Contea. Rimpatriato, fece una pala per la Chiesa parocchiale di Artegna, una pala e un quadro per la Chiesa parocchiale di Joanniz per commissione dei conti Strassoldo. Compì i ritratti dei suddetti conti e di altri di famiglia. Fece il ritratto di Monsignor Arcivescovo di Zara, Mons. Godeassi, onorato d'altra copia. Per Udine un quadro biblico rappresentante la Rebecca al fonte; il ritratto di Mons. Tomadini in atto di raccogliere un orfanello nel suo Istituto; un quadro rappresentante il ripudio d'Agar; molti altri ritratti, dei quali parecchi di grandezza naturale. Fece vari ristauri, alcuni a Udine, alcuni a Visco, alcuni a Joanniz, e altri infine in varie parti del Friuli. Ora nel suo studio sta compiendo un quadro rappresentante la *Preghiera del Mattino*, e un Cartone destinato per una pala ad olio, rappresentante la Madonna con Gesù seduta sopra un trono, sul gusto del Cinquecento. Disegna pure un Cartone rappresentante gli Angeli della passione, i quali verranno eseguiti in affresco. Nel suo studio ci sono delle mezze figure dipinte in buon affresco; e fra i molti suoi schizzi ce n'è uno che rappresenta il celebre artista Licinio, detto il Pordenone, che dà sua figlia Graziosa al migliore suo allievo, Pomponio Amalteo.

Da queste notizie si può raccogliere che il Pletti è artista provetto ed operoso; e contuttochè noi non siamo inclinati a far *reclami* cirlataneschi, possiamo, aggiungere ch'egli è artista di vaglia, capace d'appagare ogni giusta esigenza di chi gli commettesse un lavoro. Siccome poi a questi lumi di luna è mestieri mettere in conto anche la questione pecuniaria, aggiungeremo che il signor Pletti è discretissimo nei prezzi...

Pei congedati. I militari di I^{a} e II^{a} categ. in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, i quali invocano la rassegna di rimando, che sarà fatta nel prossimo aprile, secondo il disposto dall'art. 727 del regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento, dovranno presentarne tosto la domanda, col mezzo del Sindaco, al comando del distretto militare.

Quod non fecerunt barbari, fecerunt barberini. Ci scrivono: Fuori di Porta Aquileja, a sinistra di chi esce, erano cresciute bellissime, perchè in terreno di riporto e lontane dai passanti, varie piante sempreverdi che mascheravano egregiamente quella bruttura che è la vecchia mura di cinta.

I barberi scamiciati avevano sempre rispettata quella pianta; quand'ecco i barberini in *frac*, che siedono sulle cose del Comune, trovarono opportuno di cavare qualcheduna di quelle piante per empiere altrove altre buche! E cavarono precisamente quella che, per essere bella e presso un angolo delle mura, toglieva alla vista del passeggero che camminava lungo il viale della Stazione, un lungo tratto di mura di cinta. Oh! come ieri doveva pizzicare la lingua a chi veniva dalla Stazione al vedere commettere il vandalismo di cavare una bella pianta già adulta, da un posto dove stava perfettamente bene, guastando anche l'armonia del filare, cresciuto bello ed unito, come non avviene spesso, almeno a Udine!

Ma tutti non avranno saputo che il nostro Comune è in bolletta, che sta facendo un prestito di mezzo milione di lire e che quindi non poteva spenderne mezzo centinaio nell'acquisto delle piante di cui poteva abbisognare per altra località! E quindi nel dolore possiamo confortarci, che, si sarà vandali, ma bene amministrati!

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 10) del 7 marzo contiene:

Bachicultura: Cavallone Pasqualis (*L. Morgante*) — Di una circolare ministeriale riguardo le epizoozie (*G. B. Romano*) — A proposito di concorsi a premi (*Un campagnuolo*) — Le case dei contadini e il vitto nelle campagne. — Fecondazione dei prati — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Corte d'Assise. Oggi ha principio la II^{a} sessione del primo trimestre di questa Corte d'Assise colla causa per omicidio in confronto di De Val Basilio.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 52.15

Contessa T. di Manzano l. 5, Pietro Gallin studente delle scuole tecniche l. 2, Da Gemona N. N. l. 1, cav. Massimo Misani l. 2, Matilde Gallin l. 5, De Puppi co. Luigi l. 10. Tot. l. 25.

Maestre dello Stabilimento scolastico femminile.

Crainz Cudugnello Enrica l. 2, Merlino Lucia l. 2, Vendrame Elisa l. 2, Comino Lucia l. 2, Novelli Edvige l. 2, Del Torre Clorinda l. 2, Braido Emilia l. 2, Pertoldi Ersilia l. 2, Petronio Maria l. 2, De Viduis Maria l. 2, Rossi-Pettoello Italia l. 2, Murero Caterina l. 1, Murero Lodovica l. 1, Monaco Antonietta l. 1.

Supplenti. Sutti Rosa l. 1, Del Piccolo Rachele l. 1, Passero Ida l. 1, Gerardis Maria l. 1.

Bidelle. Conti Rosa l. 1, Previg Rosa l. 1.

Alunne di classe II A. Del Pino Caterina l. 1, Rossi Maria l. 1, Terrini Sedania l. 1, Gervasoni Clelia di classe III cent. 50, Elvira Gallin alunna delle scuole femminili l. 2. Totale l. 36.50.

Offerte raccolte presso il sig. Antonio Segatti Trattore alla Terrazza.

Antonio Segatti l. 1, Morelli Giuseppe l. 1, Padovani Arturo l. 1, N. N. c. 30, N. N. c. 50, N. N. c. 85, Ferigo Giacomo l. 2, N. N. c. 50, Larese Giovanni c. 50, Zimello Antonio l. 1, Milano Fortunato l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 1, N. N. 1.

Totale l. 16.65

Totale complessivo l. 130.30

NB. Nell'elenco ieri pubblicato fu ommesso il nome di Broili Romilda che diede l. 1.25, e fu attribuita alla signora Fanny Peccanaro l'offerta di l. 1.25 in luogo di l. 2.

Offerte raccolte presso il sig. Rigatti Antonio.

Lista precedente L. 93.50

Giacomini Pietro l. 1, B. Leonardo l. 5, B. Luigi l. 1, Proprietari del Teatro Minerva l. 10, Il servizio del Teatro medesimo indistintamente l. 20, Fabris Luigi fotografo l. 1. Totale l. 38.00

Totale complessivo l. 131.50

Anche presso la Libreria Gambierasi è aperta la sottoscrizione a favore della famiglia Gargussi.

Argomenti ... pesanti. Iersera, verso le 6, nelle vicinanze del Duomo, certi O. M. e V. M. vennero fra loro a contesa, e vedendo che le parole non scioglievano la questione sollecitamente o non rispondevano ai sentimenti d'ira che lo animavano, l'O. M. ricorse ai fatti, consegnando all'altro una salva di pugni. Il V. M. cadde, sotto quella tempesta, a terra; ma si rialzò sull'istante, e senza pensare a restituire nè in tutto ne in parte i ricevuti favori, se la svignò lestamente, lasciando indisputata la vittoria all'avversario.

Le peregrinazioni d'un ladro. I giornali hanno a suo tempo parlato d'un furto ingente stato commesso a Torino a danno della ditta Calabi, Polacco e Compagni. Si trattava della rispettabilissima somma di lire 32,204. Il ladro, certo Chiusi Marco, di Venezia, commesso di essa Ditta, dopo essere stato anche all'estero, si è ora costituito spontaneamente, avendo capito esser difficile lo sfuggire alla viva ricerca che se ne faceva dovunque. Il Chiusi nel frattempo è stato anche a Udine e da qui egli spedì tre gruppi a Torino al signor Polacco, gruppi che contenevano valori per oltre 16 mila lire, circa la metà della somma rubata. Egli era stato ricercato anche a Udine. Fuggì allora a Venezia e da Venezia ritornò a Torino per presentarsi da solo all'autorità che tanto desiderava di farne la conoscenza.

Piante recise. Il 10 corrente in Arta in un podere di certi N. M. e M. L. vennero recise n. 19 piante fruttifere, arrecando un danno di lire 100 circa.

Un porta-monete con alcune valute ed altre carte di poca importanza fu ieri rinvenuto per una via della Città. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Ufficio di questo Giornale.

Teatro Minerva. Ancora Sardou; e si può dire, che nel fondo nel *Ferreol* si tratti lo stesso tema che nei *Nostri buoni villici*; se non chè là prevale il comico che va fino al buffo, qui il drammatico e serio. Anche il *Ferreol* è uno di quei lavori, che pare fatto apposta per mettere in mostra tutta la ricchezza di una Compagnia, in uomini, in donne, ed anche in vestiti. Ed a dir vero in tanto muoversi ed agitarsi di molta gente sulla scena nessuna confusione, nulla che stuoni. Adunque un buon preludio per la stagione, e la Compagnia si è presentata bene. Per di più si ebbe iersera intarsiati in una farsa, dove fece le sue prove *una brillante*, che porta sulla scena tutte le briconcellate del Convento portate ad un'alta potenza e varietà, un diluvio di bisticci buttati giù con uno sforzo di memoria veramente meraviglioso. Anche per chi vuole stare allegro adunque ci si promette bene.

Questa sera si rappresenterà la Commedia **nuovissima** in 3 atti: *Cent'occhi d'Argo*, di C. Civallero.

Farà seguito: *La medicina d'una ragazza ammalata*, scene popolari in un atto di Ferrari.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana:

Mercoledì. *Lionesse povere.*
Giovedì. *Padre prodigo* di Dumas, **nuovissima**
Venerdì. Riposo.

Teatro Nazionale. Questa sera, la Compagnia di Marionette di L. Recardini, darà rappresentazione.

Atto di ringraziamento

A nome dell'intera mia famiglia sento il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che condivisero il nostro dolore e ci diedero splendide prove di stima ed affetto, nella inaspettata perdita del mio amatissimo Gian Giacomo.

Udine 7 marzo 1881.

Dott. Ambrogio Rizzi.

FATTI VARII

Pegli appaltatori. Per deliberare l'impresa di ristauro delle corrosioni e rivestimento in pietra degli argini formanti il canale di accesso nel porto di Grado verrà tenuta nel giorno 20 aprile 1881 presso la sezione tecnica dell'i. r. governo marittimo in Trieste una pubblica asta mediante offerte scritte ed a voce in diminuzione del prezzo fiscale di fior. 4,717.95.

Noli ferroviarii. E' imminente la convocazione da parte della Südbahn di una Commissione per le tariffe, la quale avrebbe da fare alle ferrovie interessate delle proposte relativamente alla equiparazione dei noli fra Trieste e Venezia.

Curiosità celesti. La congiunzione dei tre pianeti Venere, Giove e Saturno colla luna, avvenuta il 3 marzo, si riprodurrà al 28 aprile, ma non sarà visibile, stante la vicinanza del sole a quei quattro corpi celesti; in quel giorno il sole, la terra, la luna, Venere, Giove e Saturno, si troveranno su di una linea pressochè retta. Vi fu chi trasse da questo fenomeno la profezia del finimondo, ma a tranquillità dei nostri lettori diremo che la stessa congiunzione si verificò nel 1306, senza apportare, *a quanto sembra*, il finimondo. Il 17 marzo 1725 si verificò un fenomeno assai più raro, poichè Mercurio, Venere, Marte e Giove erano talmente vicini che si potevano vedere contemporaneamente nel campo di un telescopio ed alcuni giorni avanti la luna arricchiva l'appariscenza della vaga costellazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Sabbato scorso ebbe luogo a Costantinopoli, presso Göschen, la prima seduta circa la questione turco-ellenica, ma nulla ancora è noto della medesima. Intanto corrono voci poco favorevoli sull'esito della nuova campagna diplomatica. Se dobbiamo credere a un dispaccio berlinese del *Daily-News*, Bismark riguarderebbe come perfettamente inutili gli sforzi degli ambasciatori a Costantinopoli per mantenere la pace, credendo che la cessione di Candia alla Grecia sia il solo mezzo per evitare una guerra certa. Anche ammesso che il *Daily-News* attribuisca a Bismarck un'opinione che questi non divide, non resta men vero che la questione turco-greca si presenta sempre assai complicata e che la sua soluzione pacifica è ancora così poco probabile come lo era prima dei nuovi negoziati in corso.

L'*Agenzia Havas* si è tolta la briga di smentire solennemente la notizia recata dalla *Rifor-*

---

d'altra parte che la prima educazione dei figliuoli era l'affetto vicendevole e la virtù dei genitori, e non avrebbe di certo cercato altro fuori di famiglia. Sentì però per qualche tempo come uno svanire precoce di una illusione anche il matrimonio, dove aveva trovato l'amore vero. Ma ebbe paura dello svanire di questa illusione e seppe comprendere, che la curiosità della donna sua poteva tenersi anch'essa per una perdonabile debolezza. Lasciò un poco comprendere la sua avversione per i punti interrogativi, mentre erano pure così chiari da parte sua gli affermativi.

D'altra parte Marcellina, avendo coscienza di quel po' di freddezza, che era sottentrata nel marito alle anteriori dimostrazioni d'affetto, ma non scorgendo nel resto altro mutamento in lui, pensò a quello che aveva sospettato ingiustamente ed a quello che aveva indiscretamente agito. Pensò, che la fede genera fede e cercò di dissipare in sè stessa i proprii dubbi. Raddoppiò di cure e di attenzioni per il marito, senza che mostrasse mai di volerlo far apparire, o di darsene merito. Studiò ogni inclinazione, ogni debolezza per così dire del suo uomo, e procurò d'indovinare ciò che non era giunto in lui nemmeno allo stato di desiderio, per soddisfare quello che l'uomo suo avrebbe soltanto potuto desiderare. Procurò soprattutto di togliere all'uomo tutti quei fastidii che lo disturbavano nell'opera sua indefessa dell'ingegno, e di procacciargli quei semplici diletti per i quali egli mostrava l'istinto. Era un fiore, era una vivanda, era un vestito commodo. Egli non manifestava mai desiderii di questa sorte, non li concepiva forse nemmeno; ma essendo di delicato sentire, intendeva subito ed apprezzava queste gentilezze.

Così la nuvola comparsa nella famiglia di Marcello a disturbare l'amore vero tra lui e la moglie scomparve senza produrre tempesta. Continuò la solita operosa serenità della vita reale.

Alla donna soprattutto, quando non ha per marito un uomo corrotto o nullo, sta di accettare nella sua pienezza questa vita reale. Se essa non può distruggere sempre il passato, può impadronirsi del presente e dell'avvenire. Ma si ricordi che affetto non è passione. L'uno è l'amore pensato e che guida sè stesso, l'amore che non tenta di isolarsi dalla vita reale, è attivo, è volontà, è *voler bene*: l'altra è passività, è amore degenerato o negli eccessi dell'immaginazione, od in quelli della sensualità, ed è talora un misto d'entrambi. La donna non deve di troppo sindacare il passato del marito, non mai abbandonarsi a nulla di smoderato, ma sentendo vivamente per lui deve rendergli caro non soltanto il suo affetto, ma la casa, ma la conversazione sua e tutto quello che lo circonda. L'amore nel matrimonio è una perpetua educazione, oltrechè una perpetua tolleranza. Se questo è il principio della educazione e la guarentigia dell'amore, quella si deve venire operando meditatamente e continuamente. Due esseri che si completano tra di loro e co' figli, hanno un campo abbastanza vasto per i loro cuori negli affetti di famiglia, se sanno intrecciarli sempre colla vita reale. *Chi ha il buono in mano non rimescoli.*

Alfa Beta.

ma, che il console francese Roustan abbia presentato al Bey di Tunisi un ultimatum per obbligarlo ad accettare il protettorato francese, aggiungendo che al Bey non fu presentata alcuna domanda e che quindi non poteva trattarsi di alcun rifiuto. Sarà benissimo che nessuna domanda formale sia stata fatta al Bey; ma l'*Havas* non arriverà mai a persuadere che la Francia non nutra su Tunisi i disegni che ormai le sono universalmente attribuiti.

Lo *Standard* oggi annunzia che il ministero inglese ha stabilito sabato le condizioni di pace da proporsi ai boeri e che le trasmise già in via telegrafica. Giusta il *Daily News* le condizioni sarebbero quali le esige l'onore dell'Inghilterra, ma si riparerebbe ai torti «inscientemente» recati ai boeri, e cioè si ristabilirebbe l'indipendenza dell'annessa Repubblica, con guarentigie che i boeri avevano anticipatamente accettate. Vedremo se i fatti confermeranno queste notizie. Intanto tra inglesi e boeri è stato concluso un armistizio.

— Nelle elezioni politiche di domenica scorsa, a Salò fu eletto Vicentini; a Carpi, Marescotti ebbe voti 297, Castagnola 27, ballottaggio; a Appiano fu eletto Velini; a Recco, Randaccio ebbe voti 447, Rossi 165, ballottaggio.

— Napoli 7. Ieri è morto il generale Nunziante, duca di Mignano, che da qualche tempo afflitto da malattia mentale, abitava in una casetta vicino a Napoli. (*Pungolo*)

— Roma 7. Il *Diritto* assicura che si farà pel 14 marzo l'infornata di senatori che affermavasi differita a giugno. Dicesi che il numero dei nuovi senatori ascenderà a quaranta, fra cui quindici deputati.

Il ministero della guerra ha invitato alcuni ufficiali superiori a chieder d'esser posti a riposo, avendo diritto alla pensione, e ciò onde agevolare le promozioni nel Corpo dei contabili.

La somma in argento ritirata in seguito alla Convenzione monetaria, sale a 30 milioni, 22 dei quali ritirati dalla Francia, gli altri dal Belgio e dalla Svizzera; 22 milioni vennero depositati alla Banca Nazionale, sede di Milano, e gli altri otto nella sede di Torino. I trenta milioni sono formati: da 7 milioni in pezzi da 2 lire; da 14 in pezzi da 1 lira e da 9 in pezzi da 50 centesimi; vennero tutti rimborsati con pezzi da 5 lire. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 7. Gli ambasciatori riunironsi iersera presso Goschen.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Berlino: Bismarck considera gli sforzi degli ambasciatori a Costantinopoli per mantenere la pace inutili e crede che la cessione di Candia alla Grecia sia il solo mezzo per evitare una guerra certa.

Il *Daily News* dice: Roberts porta al Natal proposte di pace. Le condizioni sarebbero di riparare i danni cagionati dai Boeri, e di ristabilire l'indipendenza del Transwaal con le guarentigie già accettate dai Boeri.

Lo *Standard* dice: Dillon sarà arrestato oggi o domani.

Parigi 6. Il colloquio fra Grevy e Gambetta fu cordialissimo; tutto fa credere che siansi intesi sulla questione dello scrutinio di lista.

Londra 6. Corbett ministro inglese ad Atene, fu nominato ministro al Brasile.

Praga 7. La commissione d'inchiesta sulla questione universitaria, pose termine ieri alle sue deliberazioni. Il risultato delle medesime è quasi del tutto negativo. I delegati tedeschi respinsero le pretese accampate dai delegati czechi. Ambedue le parti invieranno al governo un separato memoriale esprimente le proprie vedute.

Berlino 7. Il principe Guglielmo intraprenderà colla sposa un lungo viaggio in Italia.

Fu costituito un comitato allo scopo di recar soccorsi sanitari ai boeri del Transwaal e diramò all'uopo un caldo appello diretto alla popolazione germanica.

Parigi 6. Assicurasi che il governo bandirà dalla Francia il vescovo svizzero Mermillod a motivo delle sue brighe politiche.

Il neo-convertito repubblicano Mitchell assunse ieri la direzione del *Gaulois*. Il direttore precedente di questo giornale provocò una scena violenta.

Londra 7. La società liberale di Westminster tenne ieri un'assemblea nella quale si deliberò di protestare contro la politica del gabinetto circa il Transwaal. Un'altra assemblea presieduta da Cowen, elesse un comitato coll'incarico di elaborare un programma per organizzare il movimento operaio a favore della soluzione delle più urgenti questioni sociali.

Vienna 7. Il congresso dei borgomastri tenutosi ieri a S. Pölten protestò energicamente contro la regolazione dell'imposta fondiaria, ed espresse la propria sfiducia verso l'attuale governo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Camera dei Deputati). Il ministro Acton presenta alcuni documenti relativi alle esperienze fattesi delle artiglierie del *Duilio*.

A questo riguardo, essendovi una interrogazione Geymet, si dà facoltà a questi di svolgerla. Essa è diretta a dileguare i dubbi sollevatisi circa la potenza e gli effetti di dette artiglierie che alcune voci dissero non aver avuto l'efficacia richiesta in conseguenza delle prescrizioni date dal Ministero, mostratosi poco sollecito a dileguare i dubbi colla pubblicazione delle relazioni ufficiali. Invita pertanto il ministro a comunicare senza più tutto quello che gli è pervenuto a tale riguardo.

Il ministro Acton afferma che nella prescrizione dei tiri non fece che seguire ciò che si suole prescrivere quando trattasi di esperimentare artiglierie nuove. Afferma pure che la verità era nota tanto da non aver bisogno di smentite. Promette di presentare tutte le relazioni che potranno pervenirgli, oltre i documenti presentati oggi e gli altri pubblicati sulla navigazione del *Duilio*.

Geymet non chiamasi soddisfatto della risposta ricevuta; crede però di dover mandare parole di saluto ed encomio agli ufficiali ed all'equipaggio del *Duilio* per la loro ferma condotta.

Massari, riferendosi parimenti alla domanda fatta sulla presentazione dei documenti sulla navigazione del *Duilio* già presentati dal ministro, dice di averne ricevuta profonda e soddisfacente impressione per le ottime qualità dimostrate dal potente strumento di guerra. Associasi ai sentimenti espressi da Geymet sulla condotta degli ufficiali e degli equipaggi del *Duilio*, avrebbe però desiderato anche la comunicazione dei rapporti sulla traversata da Napoli a Palermo.

Il ministro Acton risponde che marciandosi in isquadre con la presenza del Re non si fanno simili rapporti.

Amadei e Riolo svolgono le loro interrogazioni al ministro dell'interno sui fatti avvenuti in Caltanisetta.

De Pretis, rettificate alcune particolarità esposte dagli interroganti, dice quali sieno stati i provvedimenti presi dal Governo, di che Riolo, con lieve riserva, si dichiara soddisfatto.

De-Zerbi domanda in qual modo il Governo intenda venire in soccorso ai danneggiati da Casamicciola.

De-Pretis fa conoscere i soccorsi già apprestati e soggiunge che occorrendone maggiori presenta un disegno di legge per mandare lire 100 mila a quel paese pei poveri danneggiati.

De-Zerbi soddisfatto chiede che tal progetto sia rimandato alla Commissione del bilancio e dichiarato di urgenza.

In ciò convenendo il ministro dell'interno, la Camera approva.

Damiani svolga la sua interrogazione sulle violenze cui andò soggetta la chiesa evangelica nel Comune di Marsala; spera che il ministro abbia iniziato pratiche per conoscere a chi sieno da attribuirsi i disordini avvenuti e se può garantire la libertà dei culti per l'avvenire.

De-Pretis risponde che il governo ha provveduto non solo perchè sieno puniti i colpevoli, ma anche affinchè la sacra libertà dei culti abbia ad essere rispettata per l'avvenire anche in Marsala.

Damiani dichiarasi soddisfatto.

Depretis presenta il disegno di legge per l'istituzione del tiro a segno nazionale che per proposta di Cavalletto è dichiarato di urgenza.

Cairoli presenta altro disegno di Legge per approvare la Convenzione della unione universale delle Poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore.

Baccarini ripresenta la Legge modificata dal Senato per variazioni alla Legge sulle ferrovie complementari del Regno.

Odelscalchi domanda a che stato si trovi la relazione sulla Legge elettorale e se possa sperarsi che venga presto discussa, determinandone il giorno.

Il presidente dà ragguagli e assicura che la deliberazione della Camera affinchè detta Legge sia messa all'ordine del giorno cinque giorni dopo distribuita la relazione, sarà scrupolosamente osservata.

Nicotera come membro della Commissione dà ragione del ritardo ed aggiunge che essa avrà fra breve terminato il suo compito.

Il presidente del Consiglio lodando la solerzia del relatore nel condurre così arduo lavoro, si associa alle fatte sollecitazioni perchè la legge elettorale sia presto discussa.

Odelscalchi prende atto delle risposte ottenute.

Quindi Cavallotti svolge due sue interrogazioni.

La prima sopra il traslocamento d'un impiegato alle finanze da Pisa a Siena per causa politica, alla quale rispondendo Magliani essersi fatto per esigenze di servizio, Cavalotti replica che le ragioni addotte dallo stesso intendente inducono a ritenere il servizio non essere stato causa del trasferimento; dietro ciò Magliani riservasi di prendere nuove informazioni per provvedere secondo il caso.

La seconda riguarda l'autorizzazione per spese a municipii e provincie in occasione del viaggio delle LL. Maestà in Sicilia e nelle provincie meridionali. Loda il ministero per avere indotto il Capo dello Stato a visitare quei paesi per uno scopo a suo avviso eminentemente politico, ma giudica biasimevole che il Consiglio dei Ministri non abbia adoperato quei mezzi che la Legge Comunale gli accorda per restringere in giusti termini le spese esagerate sostenute per festeggiare il viaggio reale, da Comuni e Provincie già abbastanza gravati da balzelli.

Cairoli risponde non voler giudicare della opportunità di tale interrogazione, ma non ne comprende l'utilità, essendo questa la prima volta che si solleva una questione di spesa a proposito di un fatto della più grande importanza politica, che produsse ottima impressione dentro e fuori d'Italia; dimostra come le spese non furono tanto esagerate e come il governo non poteva impedirle. Nega poi l'asserzione di Cavallotti che si facesse grande uso di truppe, giacchè, eccetto i momenti nei quali schieravansi per rendere più solenne l'ingresso dei Sovrani nelle città, essi trovavansi sempre sicuri in mezzo alle moltitudini, liete di dare la più ampia espansione al loro sentimento nazionale.

Il ministro Depretis ritiene pur esso assai esagerate le informazioni ricevute da Cavallotti intorno alle spese fattesi da quei comuni e provincie. Il governo non poteva d'altronde prescrivere che esse non eccedessero d'un punto una determinata somma e tanto più che la stessa legge non è molto chiara e precisa in proposito. Del resto la condotta del ministero a tale riguardo non ebbe conseguenze gravi per nessun comune o provincia, come dimostra con varii esempi. Se per caso qualcuno di essi avesse ecceduto e ne fossero sollevati reclami, il ministero provvederebbe a termini di legge. Non crede però ciò possibile, come crede il governo abbia in tale congiuntura adempiuto strettamente il suo dovere e perciò non meritare le censure che Cavallotti intende infliggergli.

Cavallotti non chiamasi soddisfatto, e insiste sopra tutte le considerazioni già fatte.

Bonghi riferendosi ad una allusione di Cavallotti dà ragione delle spese fatte dalla città di Messina quando egli, ministro dell'istruzione, vi si recava accompagnando il Congresso degli scienzati.

Crispi rispondendo parimenti ad osservazioni di Cavallotti relativamente alle spese della città di Palermo dice che quella città in simili congiunture non badò mai nè poteva badare a spesa, sospinta come è dalle sue tradizioni storiche verso Casa Savoia ora rappresentante l'unità nazionale. A Palermo fu celebrato un nuovo e vero plebiscito di quella popolazione.

Laporta, dichiara alla sua volta non essergli pervenuto dalla provincia di Girgenti alcun lamento sopra le spese sostenutesi, perocchè quelle popolazioni non siano use a misurare la loro devozione alla dinastia e alle patrie istituzioni alla stregua delle maggiori o minori spese che si possono incontrare.

Nello stesso senso ragiona Deblasio Luigi in quanto concerne i comuni e le provincie di terraferma.

Algeri 7. Le trattative per la sistemazione degli affari alla frontiera tunisina furono sospese perchè il delegato tunisino addusse il pretesto dell'insufficienza d'istruzioni. Il comandante francese prima di ritornare a Soukharas fissò la cifra dei nostri reclami; oltre all'estradizione di 24 colpevoli algerini, il governo domanda 1670 buoi, un centinaio di animali da tiro e 300 mila franchi per danni cagionati dalle tribù della frontiera. Tutte queste domande sono appoggiate da documenti comprovanti il numero delle vittime, il valore degli oggetti rapiti e la data delle scorrerie che sono tutte posteriori alla conferenza del maggio 1880, la cui ripetizione dimostra lo stato deplorevole della frontiera.

Napoli 7. Fino a stamane i cadaveri estratti a Casamicciola sono 126. Calcolansi 200 morti. Stamane fu avvertita un'altra scossa di terremoto a Casamicciola. Proseguono alacremente gli scavi.

Londra 7. (Telegramma al *Daily News* da Newcastle 6). In seguito al colloquio fra Wood e Joubert l'armistizio coi boeri fu conchiuso fino al 14 marzo. I posti investiti dai boeri potranno ricevere provvigioni. I boeri domandano l'indipendenza e l'amnistia.

Roma 7. Fra i deputati fu aperta una sottoscrizione per aiutare i danneggiati di Casamicciola.

Costantinopoli 7. La seduta di ieri degli ambasciatori non potè aver luogo perchè, al principiar della medesima, Server pascià fu chiamato a Palazzo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 5 marzo.* Nessuna variazione sui prezzi dei cereali dal mercato scorso, vendite molto stentate, affari quasi nulli, tranne nella segala che è sempre molto domandata, ed i prezzi sono sostenuti.

Sete. *Torino 5 novembre.* All'attività prima spiegatasi per i lavorati si aggiungerebbe maggior correntezza anche per le greggie, se invece dei prezzi di lire 59|60 praticati nelle vendite di questi giorni, gli acquisitori volessero pagare i massimi prezzi normali del listino ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale quota i seguenti prezzi praticati: Lire 60 per greggia Piemonte 11|13 1° ordine — Lire 69 per organzino T. L. Piemonte 20|22 1° ordine — Lire 61 per organzino Piemonte semplice lavoro 22|24 3° ordine — Lire 63 per detto id 23|25 2° ordine.

Petrolio. *Trieste 7 marzo.* Il nostro mercato si mantiene da qualche giorno in perfetta calma a prezzi inferiori a quelli di tutte le altre piazze, ed i commissionati dovrebbero approfittare di questa situazione che consideriamo passeggiera onde non pagare in breve prezzi più alti, perchè probabilmente dovremo noi pure metterci a livello delle altre piazze. La merce viaggiante dei pari poco domandata.

Zucchero. *Trieste 7 marzo.* Invariato.

—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.2	752.5	753.1
Umidità relativa . . .	71	79	87
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	5.9	8.1	7.5

Temperatura { massima 10.0 / minima 2.6

Temperatura minima all'aperto 0.1

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 91.15 a 91.30; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 88.98 a 89.13.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Ban. di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.75 a 124.25 Francia, 3 —| da 101.15 a 101.30; Londra; 3, da 25.45 a 25.50; Svizzera, 4 1|2, da 100.10 a 101.25; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.30 a 20.32; Bancanote austriache da 218.25 a 218.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.17 50 a 2.18 —.

TRIESTE 7 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.30 1|2	9.31 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.20 |—	57.40 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 80 |—	45.90 |—

PARIGI 7 marzo

Rend. franc. 3 0|0, 85.75; id. 5 0|0, 120.52; — Italiano 5 0|0; 89.60 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.38 |— id. Italie 1 1|8 Cons. ingl. 99. 7|16; Lotti 13.22.

VIENNA 5 marzo

Mobiliare 290.10; Lombarde 107.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 293.50; Az. Banca 814; Pezzi da 20 l. 9.29 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117.65; Rendita aust. nuova 76.35.

BERLINO 7 marzo

Austriache 519.50; Lombarde 187.— Mobiliare 512.50 Rendita ital. 89.80.

LONDRA 5 marzo

Cons. Inglese 99 7|16; a —.—; Rend. ital. 88 1|4 a —.— Spagn. 21 3|8 a —.— Rend. turca 13 1|4 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 1290-37-14. 1 pubbl.

Municipio di Moggio-Udinese

Avviso d'asta

Riuscita deserta l'asta bandita per la vendita di 5206 piante resinose utilizzabili nei boschi patrimoniali *Valen, Sotto creta* e *Rio dell'Andri* per il prezzo ridotto di lire 40,118.91, corsispondente al 20 per cento in meno del valore peritale, si fa noto che mercoledì 23 marzo corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta colle stesse modalità e condizioni portate dall'avviso 26 gennaio p. p., avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

I capitoli amministrativi ed il disciplinare forestale sono ostensibili presso questa Segreteria.

Tutte le spese d'asta e contratto, comprese quelle dei precedenti esperimenti, staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo Comunale di Moggio, li 4 marzo 1881.

Il Sindaco
A. Franz.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 28 febbraio al 5 marzo

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento					21	—			21	—	
	Granoturco					12	65	11	20	11	81	
	Segala											
	Avena											
	Saraceno											
	Sorgorosso					7	—	6	—	6	63	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato					22	27			22	27	
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani											
	Fagiuoli di pianura					17	50	14	50	16	29	
	Lupini											
	Castagne											
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04			
	Riso II qualità	35	20	30	40	33	04	28	24			
	Vino di Provincia	77	50	67	50	70	—	60	—			
	Vino di altre provenienze	47	50	37	50	40	—	30	—			
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—			
	Aceto	34	50	27	50	27	—	20	—			
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	150	—	152	80	142	80			
	Olio d'Oliva II qualità	125	—	105	—	117	80	97	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	61	23			
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60			
	Fieno	7	60	5	—	6	90	4	30			
	Paglia da foraggio	5	90	4	90	5	60	4	60			
	Paglia da lettiera	5	10	4	30	4	80	4	—			
	Legna da fuoco forte	2	35	2	05	2	09	1	79			
	Legna id. dolce	2	10	1	80	1	84	1	54			
	Carbone forte	7	50	6	10	6	90	5	50			
	Coke					6	—	4	50			
	Carne di Bue a peso vivo					62	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					54	—					
	Carne di Vitello a peso vivo											
	Carne di Porco a peso vivo					114	—					
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	20			1	10					
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40			
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18			
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10			
	Carne di Pecora	1	10			1	06					
	Carne di Montone	1	10			1	06					
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40			
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80			
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—			
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70			
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	75	1	90	1	05			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	25			2	17	2	17			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	20			1	95					
	Farina di frumento I qualità		75		65		73		63			
	Farina di frumento II qualità		56		44		54		42			
	id. di granoturco		24		20		22		19			
	Pane I qualità		56		50		54		48			
	Pane II id.		44		42		42		40			
	Paste I id.		82		75		80		73			
	Paste II id.		56		50		54		48			
	Pomi di terra						12		10			
	Candele di sego	1	90			1	86					
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30			
	Lino Cremonese fino					3	20	2	95			
	Lino Bresciano					3	—	2	80			
	Canape pettinato					2	—	1	60			
	Stoppa					1	30		90			
a dozzina	Uova						72		66			
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—			

CARNE DI MANZO	Iº taglio		IIº taglio		IIIº taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	20
Idem » »	—	—
Idem » »	—	—
Quarti di dietro » »	1	60
Idem » »	1	40